C O M U N E D I M E L I T O D I N A P O L I

Città Metropolitana di Napoli

DECRETO SINDACALE N. 23 DEL 28/11/2022

OGGETTO: NOMINA ASSESSORE COMUNALE E VICESINDACO – SIG. PONTICIELLO MARCO.

Visto l'art. 46, comma 2, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, che attribuisce al Sindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini e garanzia della presenza di entrambi i sessi, la nomina dei componenti la Giunta;

Letto l'art. 47, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 il quale stabilisce che nei comuni con popolazione al di sopra dei 15 mila abitanti, come nel caso di Melito di Napoli, la carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale;

Dato atto che nel Comune di Melito di Napoli si sono svolte le elezioni il 3 e 4 ottobre 2021 con elezione diretta del sottoscritto Sindaco;

Visto l'art. 37, comma 1, del vigente Statuto Comunale il quale prevede che la Giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di Assessori pari ad un terzo del numero dei consiglieri comunali assegnati, computando a tal fine il sindaco;

Visto il proprio precedente decreto n° 22 del 25/11/2022 con il quale si è proceduto all'azzeramento della Giunta Comunale revocando tutti gli Assessori;

Ritenuto procedere alla nomina di nuovi assessori al fine di ricostituire la Giunta Comunale;

Visti:

il D.P.R. 16.05.1960, n. 570 e s.m.i.;

la L. 25.03.1993, n. 81;

il D. Lgs. 31.12.2012, n. 235;

il D. Lgs. 08.04.2013 n. 39;

il D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

1. Di nominare quale Assessore della Giunta comunale, il Sig. Ponticiello Marco, nato a Napoli il 01/04/1982, residente a Melito di Napoli, alla Via Campania n° 38, con le seguenti deleghe:

- Lavori Pubblici;
- Manutenzione stradale;
- Edilizia e Manutenzione scolastica;
- Arredo urbano
- Mobilità

2. Di nominare altresì il sig. Ponticiello Marco quale Vicesindaco secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

Dispone che il presente decreto venga comunicato al Consiglio Comunale nella prima seduta utile e alla Prefettura U.T.G. di Napoli.

Il Sindaco
Dott. Luciano Mottola

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI (NA)

Per accettazione
Sig. Ponticiello Marco
_____

COMUNE DI
MELITO DI NAPOLI
Città Metropolitana di Napoli

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCANDIDABILITA', INCOMPATIBILITA' E CONFLITTO DI INTERESSE

Il/La sottoscritto/a MARCO PONTICIELLO nata a NAPOLI il 01/04/82 e residente in MELITO DI NAPOLI in Via CAMPANIA 38, nominata Assessore Comunale di questo Ente con provvedimento del Sindaco n. __ del 30/11/2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000; Visto il D.lgs. 267/2000;

Visto il D.lgs. 235/2012;

Visto il D.lgs. 39/2013;

DICHIARA

Di essere in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalla legge per essere nominato Assessore, richiesti per l'elezione alle cariche di Consigliere comunale e di Sindaco ed estese ai componenti della Giunta dal d.lgs. n° 267/00;

- che non ricorrono, per la stessa, le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di Consigliere comunale e di Sindaco;

- di non essere, coniuge, ascendente, discendente, parente od affine sino al 2° grado del Sindaco, di altro componente della Giunta o di Consigliere comunale;

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità tra incarichi nella P.A. e negli altri Enti privati in controllo pubblico o cariche di componenti di organi di indirizzo politico previsti dagli artt. 11,12 e 13 del D.lgs. 39/2013;

- di non essere stata raggiunta, ai sensi dell'art. 363 c.p.p., da informazione di garanzia relativa ai delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso;

- di non essere stata proposta nei miei confronti misura di prevenzione;

- di non essere stato oggetto di avviso orale ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 159/2011;

• di non essere coniugata o convivente con persona condannata, con sentenza anche non passata in giudicato, per associazione per delinquere di stampo mafioso;

• di non essere, unitamente al coniuge e ai conviventi, parente fino al primo grado o legato da vincoli di affiliazione, con soggetti condannati, con sentenza anche non passata in giudicato, per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso;

• di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 248, comma 5, del D.lgs. 267/2000;

• di non incorrere in alcuna delle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 10 del D.lgs. 235/2012 e conseguentemente di:

a) di non aver riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'art. 416 bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'art. 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309, o per un delitto di cui all'art. 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) di non aver riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 51 commi 3 bis e 3 quater del c.p.p., diversi da quelli indicati alla lett. a);

c) di non aver riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli artt. 314,316, 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319,319 ter, 319 quater primo comma, 320,321,322, 322 bis, 323,325, 326, 331 secondo comma, 334, 346 bis del codice penale;

d) di non essere stata condannata con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);

e) di non essere stata condannata con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) di non aver avuto applicata dal tribunale, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziata di appartenere ad una delle associazioni di cui all'art. 4 comma 1 lett. a) e b) del D.lgs. n. 159/2011;

• di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi ostativi;

• di autorizzare la pubblicazione della presente dichiarazione sul sito istituzionale del Comune.

Melito di Napoli, lì 30/11/2022

L'ASSESSORE

Marco Pontrelli